

La ZampA.T.A.



Periodico dell'Associazione Tutela Animali di Alessandria

Registrazione del Tribunale di Alessandria n. 607
del 23/04/2007 Anno VIII Numero 15 - Giugno 2014

www.associazionetutelaanimali.org

csva
Centro Servizi
Volontariato
provincia di
Alessandria

*"Essere volontari non è un merito,
è una scelta di vita per la quale
non ci si aspetta di essere ringraziati
o gratificati"*

(Betty Ricci)

Dodo

Costanza

*"Devi riuscire a lasciarlo andare perché
il suo bene non sempre è stare nel rifugio"*

(Marisa Grappiolo)

Periodico dell'Associazione Tutela
Animali di Alessandria

Anno VIII n. 15 - Giugno 2014

Direttore responsabile
Stefano Roncati

Redazione

Anna Amodio
Sara Amodio
Paola Bianchi
Daniela Bissaco
Giulia Cellerino
Giada Cipriano
Elena Gamalero
Marisa Grappiolo
Giuliano Lasagna
Claudio Malaspina
Monica Parassole
Betty Ricci
Beatrice Simonelli

Direzione e amministrazione
Rifugio Cascina Rosa
Via Casale, 5 - S. Michele
15122 Alessandria

Impaginazione
In proprio

Stampa
Tipolitografia Viscardi
Via Santi, 5
15121 Alessandria

Autorizzazione
Tribunale di Alessandria
n. 607 del 23 aprile 2007



e-mail lazampata@ata-al.org



Cascina Rosa Rifugio



ATA Gattile Sanitario Alessandria



Trovadog Alessandria

Stampato con il sostegno del
Centro Servizi per il Volontariato
della provincia di Alessandria

Stampato su carta ecologica

Associazione Tutela Animali

Sede dell'associazione

Rifugio Cascina Rosa

Via Casale, 5 - S. Michele

15122 Alessandria

Orari di apertura al pubblico:

martedì e giovedì dalle 15 alle 17

sabato e domenica dalle 10 alle 12

Rifugio Casa di Licia

Strada Molina, 32

15040 Pecetto di Valenza (AL)

Orari di apertura al pubblico:

sabato e domenica dalle 10 alle 12

Canile sanitario e gattile sanitario

Viale T. Michel, 46/48

15121 Alessandria

Orari di apertura al pubblico:

lunedì, mercoledì, venerdì, sabato e
domenica dalle 10 alle 12

martedì e giovedì dalle 17 alle 18

Internet

www.associazionetutelaanimali.org

www.ata-al.org

www.cascinarosa.org

www.casadilicia.org

e-mail

contatti@associazionetutelaanimali.org

Editoriale

Cari amici,

l'estate finalmente sta per arrivare e porterà con sé, speriamo, sole e cielo azzurro regalando felicità anche ai nostri animali. Finalmente, dopo i lunghi mesi invernali, potremo fare lunghe passeggiate con il nostro cane o lasciare che il nostro gatto scorrazzi libero in giardino o si crogioli al sole sul balcone di casa. La cosa più importante, ed è una regola che vale tanto d'estate quanto d'inverno, è non perdere mai di vista gli animali che vivono con noi: lasciar loro i giusti spazi, certamente, ma prestare sempre attenzione per evitare che possano perdersi o farsi male.



Qualche consiglio su come comportarci con loro arriverà anche da Anna e Sara Amodio, che in un articolo all'interno di questo numero ci spiegheranno cosa fare per tenere sempre in ordine e ben curati i nostri animali domestici, soprattutto quando il caldo inizierà a farsi sentire davvero.

Purtroppo, come sappiamo, questa stagione è anche quella più difficile per quanto riguarda il problema degli abbandoni, pagina triste e criminale delle cronache estive, di cui abbiamo parlato più volte su "La ZampAra". I volontari lavorano quotidianamente per combattere questo odioso e vergognoso fenomeno, con iniziative a 360° gradi. Particolarmente importante, a mio avviso, l'articolo di Claudio Malaspina con tante indicazioni utili per scegliere una pensione, qualora proprio non abbiate la possibilità di portare il vostro cane in vacanza con voi.

Anche per questo numero di "La ZampAra" abbiamo deciso di continuare a seguire il filo conduttore che ormai contraddistingue la linea di questo giornale: notizie, approfondimenti, consigli, ma anche storie, racconti di vita vissuta (rigorosamente a 4 zampe) e spunti che possano farci capire quanto amore possiamo ricevere dai nostri animali e quanto noi possiamo fare per loro. Le protagoniste, questa volta, sono Amalia, una simpatica cagnolina nera la cui storia ci sarà raccontata da Beatrice Simonelli, e... Betty e Marisa! Paola Bianchi ha raccolto la loro testimonianza di volontarie felici ed appassionate. Paola ed Elena Gamalero completano poi questa piccola inchiesta sul mondo del volontariato con numeri e curiosità che dovrebbero farci riflettere tutti.

Tra qualche pagina, potrete leggere la storia di un "meraviglioso egoista", che altri non è se non... il gatto! Già, proprio lui. Daniela Bissacò ci illustra le mille sfaccettature della complessa ed affascinante personalità di questo meraviglioso animale.

Poi, come sempre, i consigli per la cucina e la lettura (grazie a Giulia e Monica), il resoconto delle iniziative pasquali (a proposito, un sincero ringraziamento alla generosità degli alessandrini) e un piccolo promemoria sul 5 per mille. Esistono molte possibilità su come destinarlo, per molte nobili cause. Questa è sicuramente una di quelle.

Non dimenticate di dare uno sguardo alle pagine centrali, perché tanti simpatici musetti aspettano di fare la vostra conoscenza. Meglio ancora se, dopo averli "ammirati" sulle pagine del giornale, dedicaste qualche minuto del vostro tempo per andare a trovarli di persona. Chissà che non possa scoccare la scintilla.

Oggi vorrei chiudere, dopo aver augurato un'estate felice e divertente a tutti voi, con una frase bellissima, che ritroverete all'interno del giornale: "Essere volontari non è un merito, è una scelta di vita per la quale non ci si aspetta di essere ringraziati o gratificati". Hai ragione, cara Betty, eppure sarebbe proprio arrivato il momento di farlo, anche se forse un ringraziamento o una gratifica non basterebbero per quanto fate ogni giorno.

Buona estate a tutti!

Stefano Roncetti



Un meraviglioso egoista

La psicologia del gatto rimane un profondo mistero perché, oltre alle caratteristiche tipiche dei felini quali l'indipendenza, la curiosità, l'interesse per la caccia e la pigrizia, nella psiche del gatto troviamo in più un qualcosa di indefinibile, inclassificabile, enigmatico.

Forse per questa scarsa conoscenza si sprecano i luoghi comuni, tutti aspetti negativi che hanno poco a che vedere con la realtà.

Ogni gatto possiede una propria personalità in grado di smontare qualsiasi teoria. Perciò vi sono gatti la cui psicologia è improntata alla timidezza, altri sono individualisti, impudenti oppure obbedienti, testardi o tranquilli, coraggiosi o vili. Anche soggetti della medesima razza e persino della stessa cucciolata sono spesso molto differenti psicologicamente.

Tra i felini non esiste gerarchia sociale. Ogni gatto è un individuo solitario nel mondo; i suoi antenati non hanno mai vissuto in gruppo, in mute come i cani.

Ognuno se l'è sbrigata da solo per millenni ma i gatti si adattano facilmente al mutare delle circostanze perché, sapendo imparare e ricordare, sanno usare le esperienze memorizzate nelle varie situazioni che si presentano. Ad esempio la capacità di cacciare viene appresa dal gattino solo se la madre è una brava cacciatrice. I gatti che da adulti hanno dei problemi di comportamento, che si dimostrano eccessivamente aggressivi oppure paurosi, sono proprio quelli che da cuccioli non hanno socializzato, che non hanno imparato a interagire con gli altri gatti e con le persone.

Certo, il gatto è un meraviglioso egoista. Solo quando ne ha voglia cerca una carezza ed esprime la sua soddisfazione con le ben note fusa. La presenza umana comunque gli piace sempre, specie se si tratta di persone che lui ama.

Affinché il rapporto tra uomo e gatto sia soddisfacente, occorre che l'uomo intuisca e accetti la particolare natura del comportamento felino. Il gatto domestico mantiene abitudini selvatiche sempre pronte a riaffiorare. In ogni istante è possibile per ogni gatto il ritorno allo stato selvatico. I gatti che vengono rispettati, cioè trattati da gatti, non come se fossero bambini, cani o animali di pezza, tendono comunque a rimanere felicemente nella loro situazione domestica. È tuttavia necessario soddisfare quei pochi istinti che non possono essere cambiati. Se il gatto va a caccia di topi, bisogna che abbia il permesso di farlo. I gatti di casa, poi, hanno bisogno di essere lasciati soli quando lo desiderano, così come hanno bisogno di compagnia e affetto quando lo richiedono. Ricordiamoci che la mancanza di queste condizioni crea una situazione invivibile sia per l'uomo che per il gatto.

Vivere con un gatto costituisce una rara opportunità di introdurre nella nostra vita un po' di natura incontaminata. I gatti hanno molto da insegnarci, con le loro maniere disinibite e il loro forte senso di identità personale. I gatti sanno chi sono e appaiono molto soddisfatti di loro stessi. Sarà istinto o un sano egoismo?

Un saluto e non dimenticate di venirci a trovare!

Lo sapevate che...

il profeta Maometto, fondatore dell'Islam, tagliò una parte del proprio mantello per non svegliare il gatto che ci dormiva sopra.

Non dimenticate...

con l'estate alle porte, occorre lasciare a disposizione del nostro micia una ciotola di acqua fresca e pulita.



Daniela Bissaco

La pensione ideale

Sempre più persone portano il proprio cane con sé in vacanza ed è sicuramente una bella prova d'amore perché il vostro amico a quattro zampe è a tutti gli effetti un membro della famiglia.

Se il carattere dell'animale o della vacanza non consentono la sua partecipazione è opportuno rivolgersi a una pensione per cani.

Vi suggeriamo alcune regole basilari per scegliere la sistemazione migliore possibile.

Prima di tutto verificate la reale attitudine del gestore: accudire i cani non significa solo aver predisposto un ambiente accogliente, ma anche e soprattutto la capacità di capirli e amarli.

Visitate la struttura a sorpresa, chiedendo di vedere dove il vostro cane sarà alloggiato. Se il gestore accampa scuse, lasciate perdere.

I box dove i cani trascorrono la notte e le ore di riposo devono essere coperti, sufficientemente ampi, puliti, arieggiati e salubri. I pavimenti e i rivestimenti devono essere realizzati con materiali facilmente lavabili e disinfettabili. I pavimenti dovranno avere una pendenza minima che consenta lo scolo delle acque di lavaggio.

I recinti esterni, oltre che ombreggiati, ben drenati, robusti e sicuri, devono essere abbastanza ampi da ospitare piccoli gruppi di cani e offrire loro la possibilità di muoversi e interagire.

L'acqua deve essere sempre disponibile.

Fondamentale è la disponibilità di un veterinario. La gestione sanitaria deve essere preventiva: la pensione deve infatti chiedervi il libretto sanitario e le modalità di identificazione. La gestione sanitaria deve anche essere tempestiva, nel malaugurato caso di problemi improvvisi.

Informatevi in dettaglio su come la pensione intenda gestire l'alimentazione del cane. Senza essere maniaci di un'estrema personalizzazione, assicuratevi che il cibo sia di qualità, nella giusta dose e vario.

Se il soggiorno supera i 3-4 giorni informatevi sulle attività ricreative. Esistono pensioni dove i cani possono essere liberi per parecchie ore al giorno, socializzare e divertirsi nel verde, accuditi in modo discreto dal personale.

Verificate la reperibilità del gestore anche al di fuori dei canonici "orari d'ufficio".

Se siete particolarmente apprensivi e il soggiorno è lungo, verificate la possibilità che un vostro amico o una persona di fiducia possa far visita al cane.

Ovviamente è importante che anche il proprietario dia la propria collaborazione per rendere confortevole il soggiorno del cane. Ecco alcuni consigli: abituate il vostro cane con alcuni periodi di prova, dapprima molto brevi poi sempre più "realistici", per evitargli traumi.

Prima del soggiorno fate visitare il cane, verificate che sia in regola con le vaccinazioni e sottoponetelo a un trattamento antiparassitario preventivo.

Portate in pensione anche una copertina con l'odore del cane, della casa, dei proprietari, le sue ciotole e alcuni dei suoi giochi.

Fatevi rilasciare una ricevuta della presa in consegna del cane.

Non è superfluo ricordare che la pensione non deve essere un luogo di parcheggio del vostro amico e che l'abbandono di un animale domestico è reato e la vostra coscienza (sporca, immonda) ve lo rinfaccerà (giustamente) ogni volta che il vostro sguardo incontrerà quello (innocente, amorevole) di un cane.

Claudio Malaspina



A.A.A. famiglia cercasi...

Cindy



Rosita



Shock



Valentino



Omar



A.A.A. famiglia cercasi...



A.A.A. famiglia cercasi...

Scooby



Chicca



Ciccio e Pepito



Wilfred



Nanetto



Trilly



...noi l'abbiamo trovata!!!



Eliot con Claudio



Pippi con Vanna e Gabriele



Astra con Marco e Roberta



Ettore con Caterina



Timmy con Stefano e Sara



È arrivata la cucciolata

Alla fine di gennaio, proprio nei giorni più freddi dell'inverno, è arrivata al canile una cagnolina, incrocio cocker nero, in gravidanza ormai al termine, chiamata dai volontari Amalia.

Si è verificato dunque un evento più unico che raro a Cascina Rosa, anzi...un LIETO EVENTO. Infatti, normalmente tutte le femmine che arrivano al rifugio vengono prontamente sterilizzate, ma in questo caso non c'era più la possibilità di farlo. Dunque, date le condizioni climatiche sfavorevoli e lo stato psicologico della futura mamma, poco socievole perché molto spaventata e probabilmente sofferente, non potendo affrontare la situazione in un box al canile, mi è stata affidata in attesa del parto.

I primi giorni è stata dura; Amalia era veramente di pessimo umore e ringhiava a tutti quelli che vedeva, non usciva nemmeno per sporcare. Ero veramente preoccupata, soprattutto in vista del parto, nel caso avesse avuto dei problemi, e mi chiedevo come avrei potuto comportarmi.

Per fortuna col tempo ha iniziato ad acquisire fiducia, ad apprezzare le passeggiate con il guinzaglio e a sentirsi a suo agio in giro per casa finché un mattino, alle 6,30, abbiamo trovato i primi 3 cucciolini... che emozione abbiamo vissuto! Amalia è stata bravissima, si è lasciata toccare e ci ha fatto vedere i cuccioli, che hanno continuato a nascere fino all'ora di pranzo: in tutto erano 9!!! Erano 4 neri come lei e 5 biondi, 7 femmine e 2 maschi. La mamma stava bene e i cuccioli hanno iniziato subito a ciucciare... Purtroppo il giorno dopo il maschietto nero è morto, probabilmente 9 erano troppi per una cagnolina di soli 10 kg. Comunque tutto è proseguito per il meglio, i piccoli mangiavano, dormivano e crescevano... Dopo un paio di settimane hanno aperto gli occhietti e in breve tempo sono diventati dei cagnolini svegli, vivaci e intraprendenti.

Nel frattempo, un passaparola molto proficuo ha permesso, dopo i dovuti accertamenti e selezioni, di prenotare tutti i piccoli, che a circa un mese e mezzo sono stati affidati a ottime famiglie.

E Amalia? Non ha sofferto per il distacco, anche perché era veramente stanca, i cuccioli ormai cresciuti la cercavano sempre per ciucciare nonostante mangiassero già la loro pappa e avessero dei bei dentini aguzzi, e lei aveva voglia di stare il più possibile in giardino, avendo fatto amicizia con i miei cani ed essendo arrivate ormai le belle giornate.

Così abbiamo potuto occuparci un po' di lei, è stata vaccinata, sterilizzata e presto anche lei andrà nella sua nuova casa...

Dunque tutto è bene ciò che finisce bene?

Certo, questa volta è stato così, perché avevo lo spazio dove accogliere mamma e piccini adeguatamente, ho avuto la collaborazione della mia famiglia, e probabilmente abbiamo avuto un po' di fortuna... Spesso purtroppo però le cose non vanno in questo modo, per questo consigliamo sempre di sterilizzare le femmine per evitare rischi per la mamma e per i cuccioli, troppo impegno per chi se ne deve occupare (potete immaginare come diventa una casa con una simile "orda" di cagnolini che girellano e sporcano ovunque?) e anche grandi spese per i controlli veterinari (Amalia è stata sottoposta a visite ed ecografie), cibo speciale per lei e per i piccoli, continui cambi di coperte ecc...

Insomma, il tutto è stato decisamente oneroso per l'Associazione, per fortuna rimane la soddisfazione di un ottimo risultato!



Beatrice Simonelli

Consigli di bellezza e... freschezza!

Spesso e volentieri siamo convinti che la cura del pelo sia di scarsa importanza: sbagliato! Essa è importantissima in quanto un animale con un pelo trascurato può presentare dermatite, parassiti, prurito, pelle grassa e perdita del pelo stesso. Bisogna sapere che la tradizionale tosatura non è sempre la soluzione migliore; il mantello del cane è formato da un sottopelo lanoso, morbido e più corto del pelo di copertura, che invece è più spesso, duro e impermeabile. Ha una funzione ben precisa e, a seconda delle razze, svolge un ruolo di adattamento all'habitat. In linea generale il mantello ripara dal freddo e dal caldo, dalle scottature provocate dai raggi del sole, dall'acqua, dai rovi e dalla sporcizia. In autunno e in primavera il cane "fa la muta" e perde molto pelo. Tosare un cane con una macchinetta o con le forbici senza togliere prima il pelo morto e senza tener conto delle caratteristiche e dell'estetica del cane è sconsigliato! Si pensa che tagliando via del pelo il cane senta meno caldo d'estate, ma il mantello serve per difenderlo dal caldo, è un isolante; se tosiamo il cane gli togliamo la sua protezione naturale e se poi il taglio è radicale il cane rischia delle scottature. Inoltre, la tosatura del mantello farà ricrescere quest'ultimo più fitto del sottopelo e così sarà più difficile da pettinare perché diventerà pieno di nodi.



Allora, che cosa possiamo fare per rendere il nostro Fido più bello? La cura del pelo deve avere una frequenza giornaliera oppure settimanale ed intensificarsi nei periodi di muta. È importante utilizzare il pettine o la spazzola giusta a seconda che il cane abbia il pelo raso o folto. Si può chiedere consiglio a un toelettatore esperto o a un venditore. Dopo queste operazioni di bellezza potete procedere a quelle di freschezza e portare il vostro animale a fare un bel bagnetto e a darsi una spuntatina al pelo da un bravo toelettatore (sceglierne uno esperto) oppure siate voi il suo coiffeur!

Una cura personale dell'animale assicura un cane sano e bello, pelo lucido e pulito, possibilità di vedere meno pelo in giro per casa, meno problemi di salute a livello epidermico, risparmi sul veterinario. Ci permette di controllare se la pelle del cane è in buono stato o presenta problemi (parassiti, cisti...) e ci dà l'occasione di passare un momento di comunicazione stupendo col nostro amico, una abitudine rilassante e piacevole che fa bene anche a noi padroni!

Per i gatti il discorso è pressoché lo stesso, anche se di base è un animale "pulito" perché passa gran parte del suo tempo a lisciarsi il mantello. Sappiamo che il gatto ha una tremenda paura dell'acqua ma un bel bagno è necessario per eliminare il pelo morto, prodotto dal mantello nei periodi di muta, i parassiti e lo sporco. È bene abituare il proprio gatto a prendere confidenza con l'acqua sin da piccolo. In media un gatto dovrebbe essere lavato una volta al mese.

Le operazioni di lavaggio sono le seguenti: riempite una bacinella di 10-15 cm con acqua tiepida, bagnate il gatto, frizionategli sul pelo uno shampoo, rimuovete ogni traccia di shampoo con abbondante acqua tiepida, asciugate bene il gatto con un asciugamano e usate un phon silenzioso o una stufetta termoconvettrice. Per i gatti che proprio non sopportano l'acqua esiste uno shampoo secco che va frizionato sul pelo dell'animale e poi eliminato con un panno umido e una spazzolata.

Per regalare freschezza al corpo di cani e gatti in estate è quindi necessario bagnare frequentemente alcuni punti specifici dell'animale come le ascelle, la pancia, il collo e l'interno coscia. Fondamentale è non cambiare la temperatura in modo repentino, ad esempio passare dal freddo dell'aria condizionata al caldo dell'ambiente esterno, perché adattano la temperatura del loro corpo a quella esterna.

Si consiglia di evitare un'alimentazione ipercalorica, avere l'acqua fresca sempre a disposizione, non farlo passeggiare nelle ore più calde; far soggiornare l'animale in ambienti freschi, l'aria condizionata può arrecare sollievo al vostro pelosetto, ma evitate una temperatura eccessivamente fredda e sbalzi repentini.

Anna e Sara Amodio



Il volontariato fa bene a chi lo riceve e a chi lo fa

Lo sviluppo del Terzo settore risale alla metà degli anni '70 quando la crescita dei ceti medi con forte spinta partecipativa concorse al superamento del sistema costituito dal Mercato e dallo Stato che non era più in grado di soddisfare i bisogni emergenti da una società che, aspirando a una migliore qualità della vita, stava sviluppando una maggiore autoconsapevolezza e attenzione ai bisogni dell'altro.

Oggi il settore del "nonprofit" costituisce una galassia quantitativamente rilevante e differenziata per tipi e forme giuridiche che hanno in comune l'essere organizzazioni private operanti senza scopo di lucro per realizzare finalità solidaristiche o di utilità sociale. Tutte concorrono a promuovere la partecipazione diretta dei cittadini, ad ampliarne le specifiche attività, a produrre servizi e a redistribuire risorse.

Nel 2012, in occasione della giornata internazionale del volontariato che si celebra ogni anno il 5 dicembre, è stato redatto un bilancio della partecipazione ad attività di volontariato in Italia ed è emerso che il fenomeno è in crescita: in poco meno di 20 anni la percentuale di Italiani che si dedica al volontariato è passata dal 6,9% al 10%; più di 5 milioni sono gli italiani impegnati in qualche attività gratuita presso un'associazione di volontariato, con un incremento che ha riguardato soprattutto i giovani e gli anziani. Gli over sessanta sono aumentati, dal 1993 al 2011, di oltre il 7%; i giovani di oltre il 3%, con picchi di 6 punti per i 18-19enni.

Al di là dei numeri, dedicarsi agli altri e fare volontariato fa bene, come conferma un'ampia revisione pubblicata su BMC Public Health nell'agosto 2013.

I ricercatori dell'università inglese di Exeter hanno analizzato 40 studi sull'argomento arrivando alla conclusione che dedicare un po' del proprio tempo agli altri fa bene alla salute: non solo si è più soddisfatti di se stessi e si avverte una maggiore sensazione di benessere generale, ma si riducono depressione e ansia.

Certamente la sorpresa più grande è stata che i volontari possono vantare un aumento della longevità del 20%, anche se su questo punto sarebbero necessari ulteriori approfondimenti per capire quanto realmente far del bene agli altri possa essere d'aiuto per vivere non solo meglio ma anche più a lungo.

Si può ragionevolmente supporre che i benefici derivino dal fatto che le persone impegnate in attività di volontariato sono molto attive e in genere trascorrono più tempo all'aria aperta; chi invece è convinto che aiutare gli altri sia così appagante a livello psicologico da far sì che questo si ripercuota sul sistema immunitario e sul metabolismo; chi infine sottolinea i benefici apportati al senso di comunità, vicinanza e appartenenza che i volontari sperimentano.

Insomma: per stare bene possono bastare dei semplici gesti di attenzione e d'amore rivolti a chi ne ha bisogno invece che a noi stessi. Il volontariato è un'iniezione di benessere: trovate allora un po' di tempo da dedicare agli amici a quattro zampe ospiti delle nostre strutture e la vostra salute vi ringrazierà!



Paola Bianchi e Elena Gamalero

La parola alle volontarie

Abbiamo chiesto a Betty e a Marisa di raccontarci come abbiano conosciuto l'ATA e che cosa provino facendo volontariato.

***"Essere volontari non è un merito, è una scelta di vita per la quale non ci si aspetta di essere ringraziati o gratificati"* (Betty Ricci)**

"Amo da sempre gli animali: da piccola regalavo volentieri la mia merenda ai cani che incontravo per strada e da adulta ho avuto l'opportunità di occuparmi di loro in veste di volontaria, anche se all'inizio non sapevo a chi rivolgermi. Poi ho incontrato Claudio che, durante un pomeriggio di lavoro al seggi, mi ha raccontato l'esperienza di Cascina Rosa e mi ha mostrato qualche foto dei cani e della struttura. Risultato: due giorni dopo ero al canile! Da quel giorno sono passati 15 anni e raramente mi sono assentata un giorno perché so che i cani aspettano quotidianamente l'arrivo dei volontari, dato che noi siamo per questi animali "la" famiglia, in attesa che ne arrivi una tutta loro.

Quando varco il cancello di Cascina Rosa mi sento travolgere da un'onda d'amore: incontro tanti sguardi canini che, con dignità, senza implorare, chiedono una famiglia, chiedono che ci si occupi di loro con l'intensità con cui loro si prendono cura di noi... Questa affermazione sembrerà strana ma è così: anche quando ho vissuto momenti dolorosi non ho mancato il turno a Cascina Rosa perché la vicinanza dei cani è stata per me di enorme conforto: parlavo con loro dei miei dispiaceri e con i loro gesti mi incoraggiavano e mi confortavano.

Gli animali sanno esserci vicini più di quanto si possa credere: è importante per esempio che un bambino piccolo possa crescere con un cane accanto perché i bambini attraverso l'animale esternano le loro paure, trovano sostegno anche fisico. E ne ho avuto la prova quando mi è capitato di assistere a un evento molto emozionante: un bimbo ha mosso i suoi primi incerti passetti appoggiato al cane di famiglia che, pazientemente e lentamente, lo ha sostenuto nella sua prima grande impresa! Per questo ritengo che la scelta di un cane, soprattutto se adottato al canile, sia una decisione consapevole e matura: si ridà all'animale fiducia nell'uomo e si accoglie un amico sincero nella propria esistenza".

***"Devi riuscire a lasciarlo andare perché il suo bene non sempre è stare nel rifugio"* (Marisa Grappiolo)**

"Ho conosciuto l'ATA quando ho adottato Vasco, un cane difficile di cui mia figlia si era innamorata. Poi, un pomeriggio, un'amica nonché volontaria ATA è venuta a trovarci; chiacchierando mi ha detto che mancava una persona per coprire il turno del giorno dopo e mi ha chiesto se fossi stata disponibile.

Il pomeriggio seguente al cancello di Cascina Rosa mi hanno accolto persone appassionate a serie. Mi sono offerta di fare il turno una mattina a settimana e all'inizio è stato faticoso: gli ostacoli maggiori sono stati l'abbaiare costante ed entrare nelle dinamiche dei volontari.

Col passare del tempo sono entrata nel giro e ho iniziato a trovarlo rilassante: fai le coccole ai cani, li accudisci e la giornata passa veloce; paradossalmente hai spalato cacca e torni a casa rilassato! Sono stata felice molte volte per cani e gatti che sono stati adottati ma il dolore della separazione è grande: nella gioia nell'accudirli devi imparare il distacco perché l'animale non è tuo.

L'approccio del volontario deve essere duplice: accudisci un animale che non è tuo pensando che dovrà essere sistemato nel posto migliore possibile. Nel fare il bene dell'animale ci vuole altruismo: se non si adotta questa visione non lo si aiuta.

La vita del volontario è molto soddisfacente: colmi i vuoti di affetto, fai auto pet therapy, ti svegli in piena notte per allattare i cuccioli e curare gli animali malati; attenzione però a non incorrere nell'eccessivo coinvolgimento perché si rischia il collezionismo".

Paola Bianchi



Ricetta verde

a cura di Giulia Cellerino

Carciofi ripieni di... carciofi

Ingredienti (per 3 persone):

- 4 carciofi
- una dozzina di olive nere
- pangrattato
- olio di oliva extra vergine



Preparazione:

Pulite bene i carciofi e tagliateli a metà, eliminando il gambo e la peluria interna. Pelate la parte più dura dei gambi, quindi tagliateli a tocchetti. Riscaldare l'olio in un tegame, poggiatevi i carciofi con la parte scavata verso l'alto e salateli. Dopo qualche minuto aggiungete acqua fino a coprirli e fate cuocere con un coperchio per 30-45 minuti. A metà cottura voltateli sul dorso e salate leggermente. L'acqua non dovrà essere del tutto assorbita.

In una padella a parte fate la stessa cosa con i pezzetti di gambo. Quando saranno teneri trasferiteli in una ciotola e schiacciateli con la forchetta fino a ridurli in purea. Aggiungete le olive ben tritate, 4-5 cucchiaini di pangrattato, un filo d'olio e salate se necessario.

Preriscaldare il forno. Sistemate in una pirofila i carciofi con la "pancia" all'insù, farcitela con il composto, versate nella pirofila qualche cucchiaino di acqua di cottura per non farli attaccare al fondo, ancora una spolverata di pangrattato, quindi passate al grill fino a doratura.

L'angolo dei libri

a cura di Monica Parassole

Andrea Scanzi "I cani lo sanno. Elogio dello sguardo rasoterra" Edizioni Feltrinelli, 2011 - € 14,00



Dopo aver letto le ultime pagine di questo libro mi sono chiesta se Andrea Scanzi non fosse un umano o un cane racchiuso in una fisicità umanoide con licenza di raccontare stati d'animo ed emozioni di questi nostri piccoli amici.

Racconta un mondo in cui si ride, molto, e ci si commuove, non di rado. In Tavira e Zara, e in tutti i cani che a loro si accompagnano, si riflette la comunità umana e la si scopre fragile e potente, sconsiderata e ottusa. Forse anche felicemente animale.

Ci sono categorizzazioni (cane bonsai, cane Springsteen, cane camionista) che finiscono per evocare quello che Shakespeare chiamava "il catalogo degli uomini". Ribaltato, però. Ci sono il sesso, le malattie, l'intelligenza emotiva...

La descrizione degli sguardi colpisce nella sua immediatezza.

Il nostro – quello degli umani – è proiettato in avanti, spesso miope, quasi sempre selettivo.

Il loro – quello dei cani – è ancorato al suolo, grandangolare, spalancato su un mondo dove niente è mai di troppo. Ed è il loro punto di vista basso, umile, mai servile, stoicamente onnipresente che ci insegna a essere umani.



AgendATA

Nell'uovo di Pasqua abbiamo trovato un (pezzetto di) furgone nuovo!!

L'Associazione ha bisogno di un nuovo furgone per il trasporto degli animali che accudisce e per far fronte alle innumerevoli necessità quotidiane. Purtroppo lo storico e ormai vetusto furgone bianco è fuori uso e in occasione della Pasqua la LAV e Confesercenti hanno organizzato una lotteria in nostro favore per raccogliere i fondi necessari all'acquisto di un nuovo mezzo. Le ditte Bodrato di Capriata d'Orba, Antonella Dolci e Coffee Set di Alessandria hanno offerto le tre grandi uova di cioccolato messe in palio che sono state esposte in tre punti vendita cittadini ("Bar Il salotto" di piazza Matteotti, 23; "Al mercatino di Luisa e Albertina" in via S. Lorenzo, 65; "Paven" di via Giordano Bruno, 196). Grazie alla vostra generosità abbiamo iniziato a raccogliere una quota della somma indispensabile all'acquisto. Non possiamo che ringraziare ancora una volta coloro che hanno risposto positivamente al nostro appello e gli esercenti che hanno collaborato e... speriamo di potervi presentare presto il nuovo furgone dell'ATA!



La cena vegetariana: un successo grazie a voi!

Venerdì 23 maggio ci siamo ritrovati a tavola per un'allegria cena per la raccolta fondi a favore delle strutture gestite dall'Associazione Tutela Animali.

Nella sede della Ristorazione Sociale di via Milite Ignoto 1/A ad Alessandria abbiamo gustato ottime specialità vegetariane e abbiamo trascorso piacevolmente qualche ora in gradevole compagnia, complice la lotteria che ha messo in palio regali utili sia ai bipedi e che ai quadrupedi.

Come sempre la vostra partecipazione è stata numerosa, generosa e sentita, oltre che determinante per la buona riuscita dell'iniziativa.

Ancora grazie di esserci stati e... alla prossima!!!

Prossimi appuntamenti

A settembre festeggeremo il compleanno del Rifugio Cascina Rosa organizzando la tradizionale festa in compagnia dei nostri ospiti.

A fine novembre vi aspettiamo alla ormai consueta cena vegetariana dell'Associazione.

Paola Bianchi



Sostieni l'Associazione Tutela Animali

Per sostenere l'ATA puoi:

- associarti versando 5 € (socio junior); 10 € (ordinario); 20 € (sostenitore) o 50 € (benemerito);
- adottare a distanza un cane o un gatto versando 10 € al mese;
- donare il 5 per mille firmando la casella dedicata al sostegno del volontariato e indicando il codice fiscale dell'ATA - Cascina Rosa - 96009500065;
- contribuire versando un'offerta libera alla sede dell'ATA via Casale, 5 - San Michele - Alessandria o sul c.c.p. n. **14105159** o sul conto corrente bancario

IBAN IT90 U 0760110400000014105159

S.O.S. VOLONTARI! Abbiamo bisogno di te!



CSVA
Centro Servizi
Volontariato
provincia di
Alessandria

**AL SERVIZIO
DEL VOLONTARIATO
PER LA CRESCITA
DELLA SOLIDARIETÀ**

ORARI DI APERTURA ANNO 2014
Dal lunedì al giovedì

Lunedì:
9.30-16.45 con orario continuato

Martedì:
9.30 - 13.00 e 14.45 - 18.00

Mercoledì:
9.30 - 12.30

Giovedì:
9.30-16.45 con orario continuato

Venerdì: chiuso

CONTATTI

CSVA, via Verona 1, ang. Via Vochieri - Alessandria
Tel. 0131 250389 - N. Verde 800158081
Fax: 0131 440581 - e.mail: info@csva.it
www.csva.it